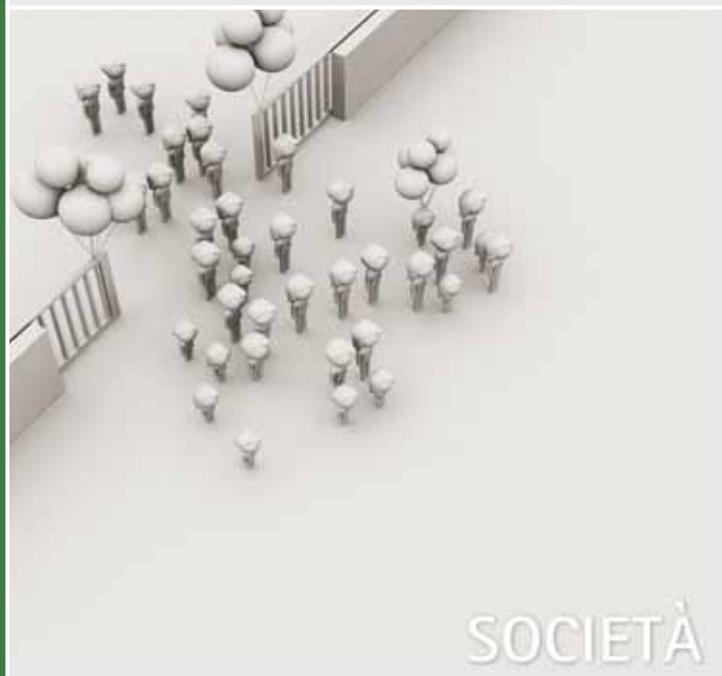




ECONOMIA



DIRITTI  
UMANI



SOCIETÀ



AMBIENTE

# AMBIENTE: UNO SGUARDO PIÙ AMPIO

*Continua l'impegno del Gruppo italiano leader in Europa sul fronte della sostenibilità, oggi rendicontata all'interno del Bilancio di Sostenibilità – redatto secondo le linee guida della GRI (Global Reporting Initiative) – monitorando non solo gli indicatori economici, ma anche importanti parametri relativi a diritti umani, condizioni di lavoro, società, ambiente e responsabilità di prodotto. Tutti elementi di assoluta centralità per RadiciGroup, la cui sfida è fare della sostenibilità uno strumento di business, di innovazione, di cultura aziendale. Un nuovo approccio nella gestione aziendale.*



CONDIZIONI  
DI LAVORO



RESPONSABILITÀ  
DI PRODOTTO



**RadiciGroup**, nemmeno un anno fa aveva pubblicato il suo Libro Bianco, un documento che esprimeva la volontà di far conoscere all'esterno



l'attenzione del Gruppo verso i temi della Corporate Social Responsibility. In questi mesi l'impegno di RadiciGroup non si è arrestato. Alla fine del mese di novembre il Gruppo ha reso pubblico il Bilancio di Sostenibilità, giunto quest'anno alla sua decima edizione.

Il documento torna a fornire uno spaccato delle attività e dei risultati raggiunti dal Gruppo nell'ambito della CSR, secondo le linee guida della più importante organizzazione mondiale nel campo della rendicontazione non finanziaria, la GRI. Nella stesura volontaria del report RadiciGroup ha visto confermare – come lo scorso anno – il livello B+ di conformità (il documento è stato infatti sottoposto alla verifica di revisori esterni che hanno certificato l'attendibilità dei dati raccolti). “Questo bilancio è il nostro principale strumento di informazione circa tematiche ambientali, di responsabilità sociale d'impresa e di business etico”, ha affermato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup, “un supporto comunicativo fondamentale e trasparente dei risultati legati alla gestione dei rapporti del nostro Gruppo con i propri stakeholders. Ritengo che ciò che serve davvero sia una sostenibilità attiva, una sostenibilità fatta di azioni concrete, di innovazioni, di miglioramenti continui. È la strada che abbiamo scelto e deciso di percorrere. Perché un approccio, un agire sostenibile fa bene anche al business, si tratta di un importante valore aggiunto che contraddistingue e differenzia sul mercato, un plus che possiamo e vogliamo offrire ai nostri clienti”. Tra i numeri più significativi del decimo Bilancio di Sostenibilità: 134 milioni di euro investiti in R&S, miglioramento dell'efficienza produttiva e della qualità dei prodotti tra il 2008 e il 2012, una riduzione del 47% delle emissioni in atmosfera nel triennio 2010-2012, il 91% di acqua risparmiata e un utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 41% dei consumi totali.

## Una misurazione rigorosa degli impatti ambientali

Sostenibilità per RadiciGroup significa azioni concrete. Il Gruppo si è impegnato a misurare, in modo sistemico e rigoroso, l'impatto ambientale della propria filiera produttiva, da monte sino a valle, cioè dal monomero ai tecnopolimeri sino alle fibre sintetiche e ai non tessuti, attraverso informazioni basate su dati scientifici, verificate e comparabili. Ciò è stato possibile innanzitutto attraverso lo sviluppo e la definizione di PCR (Product Category Rules) in filiera, ovvero regole che definiscono come misurare e quantificare le performance, in termini di impatto ambientale, dei prodotti (attraverso il modello LCA, Life Cycle Assessment), per ottenere specifici EPD (Environmental Product Declaration).

RadiciGroup, attraverso l'ente svedese International EPD System, ha definito le PCR valide a livello internazionale utili a rappresentare la filiera produttiva delle plastiche e delle fibre. Il lavoro, durato circa un anno, ha rappresentato un'innovazione concettuale, innovazione di approccio metodologico nel settore.

Il Gruppo è stato infatti la prima realtà a livello internazionale ad aver presentato e proposto a International EPD System, ottenendo feedback positivi, il concetto di PCR "di filiera". Oggi le regole elaborate dal Gruppo e validate da International EPD System (ente tra i più quotati a livello europeo) rappresentano il riferimento e modello internazionale per qualunque operatore del settore voglia misurare le performance, in termini di impatto ambientale dei propri prodotti. La "filiera" (polimeri, tecnopolimeri, fibre sintetiche, non tessuti) grazie



Radici Chimica Novara



Radici Chimica Deutschland GMBH, Tröglitz - D

all'approccio normativo uniforme nell'applicazione dell'LCA, facilita la redazione di EPD per i prodotti del Gruppo. RadiciGroup può così aiutare i propri clienti a valle non solo a ottenere la medesima certificazione ambientale per i loro prodotti, ma anche a fare valutazioni consapevoli sulla sensibilità ambientale dei propri fornitori.

Tra i punti di eccellenza di tale approccio per l'area materie plastiche, la possibilità per RadiciGroup di sviluppare analisi di ecoformulazione, eco-design e di effettuare comparazioni oggettive, a parità di prestazione tecnica, tra materiali plastici e tra materiali plastici e metalli.

## Gli attestati OEF e PEF

Radici Chimica, impianto chimico di RadiciGroup attivo nella produzione di poliammide 6.6 (Radipol®) e suoi intermedi (Radichem®), ha recentemente ottenuto – prima in Europa nel settore chimico – gli attestati di conformità Organisation Environmental Footprint (OEF – rilasciato per l'intero stabilimento produttivo, in tutti i suoi aspetti) e Product Environmental Footprint (PEF – rilasciato per PA6.6/HMDA/ Acido Adipico/Acido Nitrico/MAB/Teste e code diammina/CO<sub>2</sub>), rilasciati da Certquality. Un passo importante per Radici Chimica e per il proprio piano di lavoro sul fronte della tutela e del rispetto dell'ambiente.

Un risultato ottenuto dopo aver siglato, lo scorso luglio, un importante accordo con il Ministero dell'Ambiente italiano per sperimentare proprio l'applicazione della nuova metodologia di calcolo dell'impronta ambientale di prodotto (PEF) e di organizzazione (OEF) introdotta recentemente dalla Commissione Europea.

Tale metodologia di calcolo è stata introdotta per fornire informazioni e misurazioni ambientali affidabili e confrontabili, nell'ottica di armonizzare i diversi metodi di misurazione oggi disponibili. «Anche

nell'ambito del nostro settore, quello della PA6.6 e suoi intermedi», afferma Stefano Alini, Responsabile Sicurezza, Qualità e Ambiente di Radici Chimica, «serve fare chiarezza sui fronti dei valori di impatto ambientale, delle metodologie di valutazione, delle etichette ambientali. Ottenere un'indicazione precisa dell'impatto ambientale delle attività di un'azienda è fondamentale.

Così come fondamentale il poter avere uno strumento efficace e condiviso a livello europeo per comunicare le proprie performance ambientali. Per questo abbiamo deciso di sperimentare presso il nostro polo chimico l'applicazione di questa nuova metodologia di calcolo dell'impronta ambientale.»

«Partecipare a questa sperimentazione europea», ha concluso Alini, «significa per noi anche poter contribuire ad evidenziare punti di forza e debolezza della metodologia, quindi contribuire allo sviluppo di una direttiva europea che faccia tesoro delle esperienze pregresse, si pensi a EPD ed ECOLABEL, e che faccia da linea guida per tutti gli studi di impronta ambientale credibili e verificabili». La Product environmental Footprint è stata ufficialmente introdotta nell'Unione Europea con la Raccomandazione 2013/179/CE. Si tratta di una metodologia che regola il calcolo, la valutazione, la convalida di parte terza e la comunicazione a tutti gli stakeholder dell'impronta ambientale dei prodotti e dei servizi.

**Nel 2013 l'area materie plastiche di RadiciGroup è stata premiata da Frost & Sullivan - Growth Partnership Company di rilievo mondiale - per essersi distinta sul mercato europeo con le proprie linee di tecnopolimeri - in particolare con la gamma di specialties Radilon® - per superiorità tecnica, innovazione e completezza di gamma.**



### I nuovi prodotti presentati al K 2013

Il Gruppo ha presentato alcune importanti novità, tra cui Radilon® DT, Radilon® Xtreme e Radistrong®. Radilon® DT su base PA6.12 è un materiale in grado di offrire un'eccezionale resistenza chimica anche a contatto con sali come il cloruro di zinco e il calcio. Tra le possibili applicazioni si prevede l'introduzione di gradi per estrusione adatti per le linee di trasporto carburante in soluzione monostrato o multistrato. Le poliammidi 6.12 Radilon® DT sono caratterizzate da elevata resistenza all'urto, buona resistenza all'invecchiamento termico e all'idrolisi, buona stabilità dimensionale (grazie al basso assorbimento di acqua) ed eccezionale resistenza allo stress tracking, anche nelle zone di contatto tra condotti e connettori. Con Radilon® Xtreme RadiciGroup amplia il suo portafoglio di prodotti a migliorata resistenza termica. Sviluppati per applicazioni a contatto continuo con aria fino a 230°C, questi nuovi tecnopolimeri HHR (High Heat Resistance) su base poliammidica sono il risultato di una collaborazione sinergica tra l'area delle materie plastiche e l'aria chimica del Gruppo.

Il polimero di nylon da cui si ottengono i Radilon® Xtreme è stato infatti sviluppato e prodotto presso Radici Chimica. Tra le principali caratteristiche del prodotto, la temperatura di fusione di 280°C, una temperatura di transizione vetrosa di 90°C, una capacità di assorbimento di umidità a saturazione del 7% (pari al 25% in meno rispetto alla PA6.6) e una gamma di viscosità disponibili adatte allo stampaggio a iniezione e soffiaggio. Il materiale garantisce il mantenimento delle proprietà meccaniche dopo 3000 ore di esposizione in aria a 220°C, con una resistenza a rottura a trazione maggiore del 50% e una resistenza all'urto Charpy con intaglio maggiore del 70%.

La nuova gamma di specialties Radistrong®, polimeri speciali su base Pa6 e PA6.6 con fibre lunghe, è ideale per la sostituzione dei metalli. Superiore resistenza all'urto, migliorata resistenza al creep e alla fatica, maggior resistenza meccanica e rigidità a temperature elevate sono i principali vantaggi rispetto ai poliammidi tradizionali garantiti dal prodotto. Disponibili su base nylon 6 e 6.6, grazie alle loro caratteristiche, Radistrong® sono adatti per la sostituzione dei metalli in applicazioni critiche (in presenza di alte temperature e di sollecitazioni meccaniche e termiche di lunga durata) che richiedono performance elevate, non raggiungibili con tecnopolimeri tradizionali. Ottenute mediante processo di pultrusione, le nuove specialties con fibre lunghe Radistrong® sono oggi disponibili con contenuto di fibra di vetro tra il 20 e il 60%.